

**ECONOMIA**

# Affitti in nero ai fuorisede per 1,5 miliardi

- Seicentomila studenti, irregolari 3 contratti su 4
- Allarme della Cgil: «Servono patti anti-evasione»

ANDREA BONZI  
twitter@andreabonzi74

Cristian paga 650 euro di affitto mensile. In nero, ovviamente. E ora il proprietario gli ha dato tre settimane per «alzare i tacchi». «Posso denunciarlo?» chiede su un sito *Yahoo*. È lo stesso dubbio di Alessandro, a Milano da 9 anni, che racconta di un padrone di casa che si rifiuta in tutti i modi di registrare il contratto, e addirittura insiste per avere i soldi in contanti, così da evitare metodi di pagamento tracciabili. «Sono stanco di cambiare casa perché tutti vogliono fare i furbi», si sfoga. In Rete, il malcontento è tanto. E il consiglio è sempre lo stesso: denunciare. Come, peraltro, prevede la legge.

## GLI ESCAMOTAGE

Ma la piaga degli affitti in nero ha raggiunto dimensioni *monstre*. A certificarlo, un'inchiesta del Sunia-Cgil fatta su un campione di 2mila ragazzi da tutta Italia. Dati che fanno pensare. Dei 600mila studenti fuorisede che abitano in una stanza o in un appartamento in locazione, 300mila, la metà, è totalmente in nero, mentre altri 150mila hanno sottoscritto un contratto con una cifra inferiore a quella realmente

corrisposta. Il sommerso ammonta quindi a un miliardo e mezzo di euro, che significano almeno 300mila euro evasi al Fisco.

Le città più care sono Milano e Roma: un posto letto nel capoluogo lombardo costa un minimo di 400 euro al mese (300 a Roma), mentre per una camera singola il canone può arrivare a 700 euro (come nella Capitale). Poco più bassi i prezzi in altre città, come Firenze (posto letto da 350 a 400 euro; camera singola da 500 a 700), Bologna (300-350 per un giaciglio e 400-500 per la camera) e Napoli (350-400 e 500-650). Non va meglio nei centri più piccoli, da Padova a Perugia, dove comunque una camera costa tra i 300 e i 400 euro in media. E a rimetterci sono gli studenti extracomunitari, fa sapere il Sunia, che pagano almeno un quarto in più degli italiani. Fatto sta che il canone «pesa» fino all'80% nel budget di un universitario medio, un intervistato su tre (il 30%) riporta le difficoltà dei propri genitori a mantenerlo, mentre uno su sei (il 15%) sta pensando di cambiare sede per riavvicinarsi alla famiglia.

Particolarmente variegati gli escamotage utilizzati per infrangere le leggi. Si va dal «nero assoluto», a i contrat-



Offerte di posti letto sulla bacheca di un'università

ti intestati a una sola persona e poi sub affittati, ad aumenti assolutamente arbitrari senza che le carte - quando ce ne sono - vengano modificate. Ci sono anche proprietari che tengono le chiavi dell'appartamento per fare sopralluoghi senza preavviso o per imporre altri co-inquilini, altri che incrementano le spese condominiali in modo arbitrario o offrono alloggi del tutto privi di dotazioni minime impiantistiche e di qualità.

Nonostante le agevolazioni per chi affitta a canone concordato - il sindacato ricorda, ad esempio, le detrazioni di Irpef e Ici, ma anche le opportunità per gli inquilini e le loro famiglie - le carenze del sistema universitario ita-

liano, che offre «posti letto solo per un 2% dei fuori sede, a fronte del 10% di Francia e Germania e del 20% di Danimarca e Svezia», contrastano con la possibilità di far emergere le irregolarità.

«Il diritto allo studio viene negato nei fatti, perché strettamente legato alla capacità di sostenere i costi soprattutto abitativi», sottolinea con forza Laura Mariani, responsabile delle Politiche abitative per la Cgil nazionale. Da qui la proposta di Daniele Barbieri, numero uno del Sunia: «È necessario combattere questa illegalità diffusa attraverso la stipula di patti anti-evasione, accordi operativi tra Agenzia delle Entrate e amministrazioni locali».

## Cna, con la crisi si cambia: meno shopping più riparazioni

Si fanno meno acquisti, e molte più cose non si buttano via, semmai si riparano. Vale tanto per il vestiario quanto per gli elettrodomestici, a riprova che un lustro di crisi ha cambiato non poco le abitudini degli italiani. È un sondaggio della Swg, realizzato per la Cna, a fare il punto: dal 2008 a oggi quasi due italiani su tre hanno ridotto la spesa per l'abbigliamento e nell'ultimo anno oltre il 60% è ricorso al sarto per riparazioni; complessivamente, l'87% dei consumatori tende a recuperare un articolo danneggiato o usurato. Quasi il 20% dei consumatori, ovvero circa 12 milioni di persone, utilizza ormai stabilmente i servizi artigianali per recuperare un indumento e sono di più quelli che hanno riscoperto il calzolaio (il 23%).

Il trend non cambia se a rompersi sono gli elettrodomestici: non si gettano più al primo guasto come avveniva in tempi di vacche grasse ormai distanti, ma si ripara: il 43% si affida a un tecnico per ripararlo, mentre il 42% sceglie la strada del fai-da-te, equamente divisi tra quanti si arrangiano da soli e quanti si affidano ad amici e parenti. Solo il 13% degli interpellati ne compra un nuovo. Il ricorso a tecnici specializzati per recuperare i macchinari difettosi è in rapido aumento e oggi conta un 21% in più rispetto a pochi anni fa, come pure il ricorso a idraulici, elettricisti, serramentisti e altri artigiani per riparazioni varie in casa (le chiamate sono aumentate dell'11% per i serramentisti, del 18% per gli idraulici): ma il fai-da-te insiste e resiste.



# Europa e democrazia

Le culture costituzionali per le sfide del Partito democratico

Roma 18 ottobre 2013 Domus Mariae/Palazzo Carpegna/Uia Aurelia, 481

ore 10,00 INTRODUZIONE AI LAVORI

Roberto Speranza  
Elena Paciotti  
Presiede Gero Grassi

ore 10,30 LA «CULTURA DELLA COSTITUENTE»

Presiede Elena Paciotti  
Introduce Guido Melis

ore 11,15/12,00 Dibattito

ore 12,30 Intervento di Guglielmo Epifani

ore 14,00 L'UNITÀ D'ITALIA TRA GEOGRAFIA E STORIA

Presiede Giampaolo D'Andrea  
Introduce Franco Cassano

ore 14,45/15,30 Dibattito

ore 15,30 NAZIONE E INTERDIPENDENZE

L'ITALIA TRA EUROPA, STATI UNITI E MONDO

Presiede Silvio Pons  
Introduce Guido Formigoni

ore 16,15/17,00 Dibattito

ore 17,00 UNA REPUBBLICA DI DONNE E DI UOMINI

Presiede Francesca Izzo  
Introduce Patrizia Gabrielli

ore 17,45/18,30 Dibattito

ore 18,30 Intervento di  
António Guterres\*

ore 19,00 Conclusioni di  
Enrico Letta\*

\* in attesa di risposta



FONDAZIONE  
Lelio e Lisli Basso-Issoco



Fondazione Istituto Gramsci/Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco/Istituto Luigi Sturzo

pd.relationiesterne@camera.it / www.deputatipd.it